

## La rassegna

«Una Napoli da Grand Tour  
che affascina con gli opposti»

Joanne Harris prima scrittrice ospite di «Parole in viaggio»

Ugo Cundari

**I**n *Chocolat*, suo romanzo d'esordio del 1998 che ha venduto dieci milioni di copie e da cui è stato tratto il film con Juliette Binoche e Johnny Deep, la scrittrice Joanne Harris si immagina una pasticciere capace di trovare il dolce perfetto lasciandosi ispirare a seconda della persona che le sta davanti. E così Harris, in ogni città in cui va a presentare i suoi libri, dice di trovare una diversa fonte di ispirazione. Con Napoli però le cose diventano più complicate, le aspettative crescono. Ha sottolineato lei stessa questa singolare potenzialità ispiratrice di Napoli quando ieri, presso l'Ente Provinciale per il Turismo, ha fatto da testimonial alla presentazione della rassegna «Parole in viaggio. Incontri internazionali di letteratura», curata da Angelo Cannavacciuolo. Oltre la Harris, che presenterà il suo ultimo romanzo *Il canto del ribelle* oggi alle 18.30 a Palazzo Zevallos, domenica arriva il popolarissimo autore americano di noir Jeffery Deaver sempre a palazzo Zevallos (ore 11.30) per presentare *Hard news*, e infine il 13 novembre, a Castel dell'Ovo, Marcos Giralt Torrente presenterà *La fine dell'amore* (ore 18).

**Harris, perché Napoli la ispira più di altre città?**

«Ovunque vada, per viaggio o per lavoro, la

mattina mi sveglio molto presto e di solito mi lascio suggestionare da quello che ho visto il giorno prima. Mi è capitato in molte città americane, in Africa e ovviamente in Europa. Qui a Napoli però mi è successa una cosa strana, diversa dal solito».

**Quando?**

«Una decina di anni fa. Mi fermai in città per una sola notte, ma al risveglio non potei fare a meno di scrivere, era come se seguissi un istinto primordiale e irrefrenabile. In un paio d'ore ne venne fuori una breve storia, *Fish*, poi tradotta in *Afrodisiaco* e pubblicata in *Profumi, giochi e cuori infranti*».

**Per questa manifestazione rimirà in città tre giorni, ci si può attendere un'altra ispirazione?**

«Sono partita con l'intenzione di non lasciarmi prendere da Napoli, sto chiudendo il mio prossimo romanzo, *Different Class*, che è il sequel di *La scuola dei desideri* e uscirà in autunno in Inghilterra, ma già so che difficilmente resisterò».

**Ma insomma perché Napoli la tenta così?**

«In *Fish* ho scritto di uno scontro tra opposti. I due protagonisti, marito e moglie, quando vengono a Napoli subiscono un'influenza ambientale tale che rispecchia poi quello scontro di poli opposti che ho intuito si viva quotidianamente qui da voi».

**Stavolta però dovrà tentare una nuova chiave di lettura.**

«Napoli continua a comunicarmi una sorta di scontro emotivo tra due modi opposti di viverla. Al di là di questo, vedo la città come il mio Yorkshire, ossia un luogo di confine, una zona colpevolmente lasciata ai margini di un mondo che inve-

ce potrebbe ricevere tanto confrontandosi alla pari. Lo scontro di cui dicevo prima è anche, forse, tra due culture, una più tradizionale e una più internazionale».

**Nel suo ultimo romanzo che presenta oggi a Napoli sembra affascinata dagli scontri titanici.**

«Nel *Canto del ribelle* il protagonista è Loki, un dio che bilancia ordine e caos, due componenti fondamentali della mitologia norrena. Ecco, a parte che una guerra tra l'ordine e il caos la intuisco anche qui, il punto però è che a conquistarmi, di Napoli, è proprio la vitalità inafferrabile sprigionata da un'eterna lotta tra poli in contrasto».

**Ma allora scriverà un romanzo ambientato a Napoli?**

«Forse, probabile, chissà... Non conosco la letteratura napoletana, non ho mai letto scrittori che hanno ambientato le loro storie in città. Però il dato è positivo perché parto da zero, senza conoscere nulla di pregresso. È uno stimolo in più a scrivere un romanzo napoletano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alla Mooks  
Cilento  
nei segreti  
della città**



Peso: 43%

Nella libreria Mooks di piazza Vanvitelli Antonella Cilento presenterà i suoi ultimi lavori: «Bestiario Napoletano» (Laterza), che raccoglie ritratti di persone, personaggi e animali bizzarri di una Napoli esplorata con un nuovo sguardo per «svelare la città e rivelarla, perché lo stesso cittadino napoletano se ne riappropri»; e il recentissimo «La Madonna dei mandarini» (NN Editore), un libro che tratta di disagio sociale, povertà, di storiche ingiustizie ma anche di bontà e di desideri con una penna che fa riflettere e sorridere allo stesso tempo. Gea Martire legge alcuni brani tratti dai libri, Donatella Trotta modera l'incontro.



### Incontri

Con l'autrice di «Chocolat» in arrivo anche la star del giallo Jeffery Deaver e Torrente



**Protagonisti** Joanne Harris con il direttore della rassegna Angelo Cannavacciuolo. A sinistra, Jeffery Deaver



Peso: 43%